# PARROCCHIA SAN SISTO - L'AQUILA

## Cristiani, missionari di Cristo

Nel cuore della Chiesa deve sempre ardere la fiamma missionaria, che spinge incessantemente a portare il primo annuncio del Vangelo e, dove è necessario, ad una nuova evangelizzazione: è Cristo, in effetti, il bene più prezioso che gli uomini e le donne di ogni tempo e di ogni luogo hanno il diritto di conoscere e di amare. Ed è incoraggiante vedere come movimenti ecclesiali, dedicano con gioia la loro vita a questo supremo ideale: annunciare e testimoniare il VANGELO. E noi vogliamo unirci a questo stuolo di apostoli e partecipare alla loro gioia. Nel cuore della Chiesa deve sempre ardere la fiamma missionaria, che spinge i Cristiani a partecipare ai fratelli la gioia che deriva dalla conoscenza e dalla sequela di Gesù Cristo. La «missione» è stata sempre, nella storia, una caratteristica che ha identificato la Chiesa come comunità di Gesù Cristo, inviata al mondo per farlo conoscere e amare. È lo stesso Gesù che rivela a tutti e ciascuno: "va' anche tu a lavorare nella mia

*continua a pagina 3*

Vieni e Seguimi

www.sansistoaq.it

Anno VI, Numero 28
Ottobre 2010

# In questo numero...

## Articoli

Cristiani, missionari di Cristo pagina 1
*di Padre Candido Bafile*

I Ricordi e la Speranza pagina 4
*di Sofia Capriotti*

Guardare verso la direzione giusta pagina 4
*di Carla Ingelido*

"Maestro dove abiti? Venite e vedrete" pagina 7
*di Suor M. Paola Baccante*

## Rubriche

Calendario liturgico festivo pagina 8

La posta del lettore pagina 9

Orari liturgici pagina 10

**Vieni e seguimi**

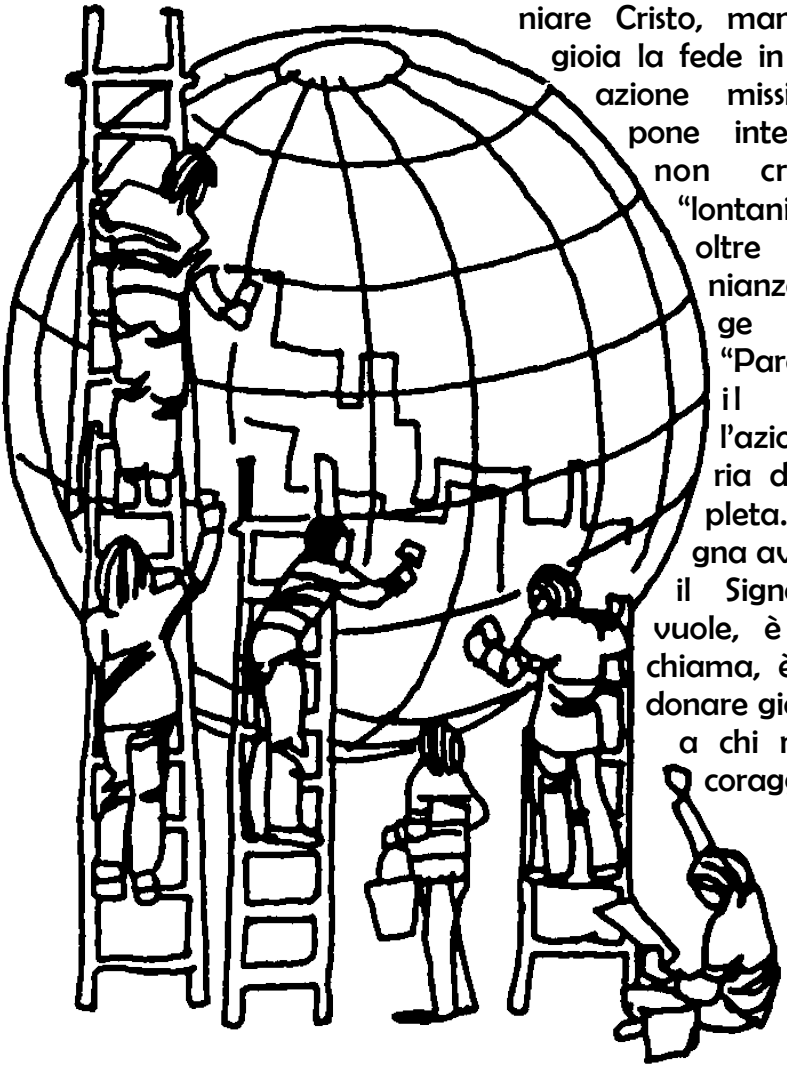
Giornalino ufficiale della **Parrocchia di San Sisto.**
*Via San Sisto 76/78/80, L'Aquila* Tel. 0862/313209-314201
Web www.sansistoaq.it email parrocchia@sansistoaq.it
Per commenti sul giornalino o invio di articoli:
email giornalino vienieseguimi@sansistoaq.it

**Anno VI 2010/2011, Numero 28, Ottobre 2010**

Parroco Padre Candido Bafile Direzione Diego Nardecchia, Andrea Presutti e Domenica Di Filippo Elaborazione al computer Diego Nardecchia Sara Di Giamberardino, Andrea Presutti, Alessandro Maurizio, Luca Moscardelli Stampa Andrea Presutti, Diego Nardecchia, Cristiano Pitari Fascicolazione e distribuzione i ragazzi dei gruppi *Giovanissimi e Giovani.*

*continua da pagina 1*

vigna" (Mt 20,1-2) e ancora: «andate e annunziate il vangelo ad ogni creatura». Sentiamo queste parole rivolte, in questo mese di ottobre, mese missionario, a ciascuno in modo personale, anche se il Signore non ci ha chiamati ad essere missionari in terre lontane, ma ci chiama ad accendere il fuoco dell'amore di Dio e ad essere nella realtà giornaliera della nostra famiglia, della nostra parrocchia, del nostro lavoro luce di Cristo che illumina le tenebre del mondo. Testimoniare Cristo, manifestare con gioia la fede in Cristo è già azione missionaria che pone interrogativi ai non credenti, ai "lontani". Se poi, oltre la testimonianza si aggiunge anche la "Parola", l'invito, il consiglio, l'azione missionaria diventa completa. Non bisogna aver paura, è il Signore che lo vuole, è Lui che ci chiama, è Lui che sa donare gioia profonda a chi risponde con coraggio.



***PADRE CANDIDO***

## I Ricordi e la Speranza

Ricordo i frutti dell'estate

raccolti nelle lunghe passeggiate,

nel paese dei miei sogni che più bello al mondo non ce n'è.

Ricordo il calore del fuoco

e le grida dei bambini per il gioco,

e io che corro divertita

pensando che mai sarei partita.

Ma ora che la terra ancora un poco trema

nel cuore la paura non si frena

il dolore vorrei mandare via,

ma come potrei, scrivendo una poesia

che descriva la paura mia.

***Sofia Capriotti (V elementare)***

## Guardare verso la direzione giusta

Il tempo passa in fretta e tutti i momenti e gli attimi che abbiamo vissuto insieme alle persone a cui più teniamo finiscono. A lungo andare è come se non li avessimo mai vissuti. E non ci vuole molto a dimenticare che cosa li aveva resi speciali. Per alcuni però questo non vale, e sfogliando la mia agenda alcuni mesi addietro ho trovato esperienze che sopravvivono allo scorrere del tempo. Ultima tra queste i cinque giorni del campo estivo ad Assisi organizzato dalla pastorale giovanile dei frati minori d'Abruzzo. Il tema di quest'anno è stato "credito infinito", ed effettivamente la forza e la carica che questo campo ci ha dato la portiamo ancora dentro. Significativa è stata la scelta del luogo, Assisi, il punto di inizio di due perso-

naggi d'eccezione Chiara e Francesco. Cinque giorni non sono molti per respirare l'atmosfera di gioia e di condivisione che ogni campo crea attorno a sé, ma bastano per darti uno stimolo, uno spunto, una possibilità di scelta che inizia nel momento in cui ricevi il volantino e accetti di partecipare. Ogni campo è un'incognita, il messaggio è diverso e non sai mai cosa aspettarti, ma siamo certi che non riservi delusioni. Anche quest'anno è stato così. Nel corso delle cinque giornate abbiamo visitato la maggior parte dei luoghi francescani. Ogni giorno una meta, una catechesi, e un momento in cui eravamo noi concretamente a restituire quello che ci era rimasto dentro di quella giornata. La prima tappa è stata la chiesa di San Damiano, una chiamata per noi proprio come lo fu per Francesco, e un invito a guardarci con occhi diversi: gli occhi di Dio. Il giorno dopo, in Porziuncola durante la penitenziale abbiamo riflettuto sul nostro tempo, su come lo usiamo, su come vorremmo e dovremmo usarlo prendendo spunto anche dalla visione di un film "Cambia la tua vita con un click". Abbiamo vissuto insieme il momento della penitenziale, il momento del perdono e del dialogo più profondo con Dio, perché personale ed unico. Abbiamo avuto la possibilità di ascoltare anche la testimonianza diretta di una suora francescana, per capire in cosa consistesse una scelta così radicale e profonda analoga a quella compiuta da Chiara e Francesco. Per capire che richiede una grande dose di coraggio e di fiducia in Dio, ma

che non è impossibile e soprattutto non è solo "da santi" ma semplicemente da uomini e donne, ragazzi e ragazze che vogliono rendere straordinaria la loro vita, e se ci pensate che cosa si potrebbe volere di più? Le serate erano animate da giochi e attività di ogni genere, con l'obiettivo primario di farci formare un unico grande gruppo, in grado di mettersi in gioco, di riflettere e di trovare delle risposte a quelle che erano le domande della giornata. All'inizio del campo siamo stati divisi in quattro diverse squadre, ma solo alla fine abbiamo capito che l'unica possibilità per vincere era mettere da parte i nostri particolarismi e formarne una sola. I cinque giorni a disposizione sono passati, troppo velocemente forse. Ma c'è qualcosa che a distanza di tempo, di mesi , di anni, resta ancora. Il messaggio che ci è stato dato. Quello che ci parla dell'amore di Dio, della gioia, della speranza. E sapete perché lo ricordiamo ancora? Perché per noi è tanto importante anche se l'abbiamo ascoltato distrattamente, o annoiati? Perché non sono state solo parole, quelle le avremmo presto dimenticate, ma sono stati esempi concreti di amicizia, di condivisione, di contatto con altri ragazzi pieni di dubbi e di problemi come noi, con altri ragazzi che avevano deciso di cercare una soluzione mettendo il cuore e l'orecchio a disposizione di qualcuno che di cose ne aveva da dire, ed erano tutte meravigliose. Ed ecco perché questi momenti non li dimentichiamo, perché sono esperienze concrete, speciali che abbiamo vissuto e che ci sono serviti e ci serviranno d'ora in poi come delle istruzioni per l'uso, con le quali condurre la nostra vita per il verso giusto. La prova che non ce ne siamo dimenticati è stata la rimpatriata organizzata domenica 26 settembre. Spinti dal desiderio di rivederci e di divertirci di nuovo insieme, noi ragazzi abbiamo organizzato una giornata in cui abbiamo provato ad invertire le parti e a diventare un po' animatori anche noi. E sotto l'ombra di un aquilone fatto volare sul mare, affianco agli amici e ai nostri compagni di viaggio, o forse dovrei dire di campi, ci siamo accorti che non ci vuole molto a essere felici e soddisfatti, basta solo guardare verso la direzione giusta.

***CARLA INGELIDO***

# Invito ai Giovani

Siamo alcuni giovani della parrocchia di San Sisto che da tempo viviamo, con gioia, inseriti nelle attività parrocchiali. Vuoi essere partecipe della nostra gioia? Se sei un giovane che non ha superato i 16 anni puoi inserirti nel gruppo dei "Giovanissimi" che si riunisce ogni sabato alle ore 15:30 presso le sale parrocchiali, se invece hai più di 16 anni puoi far parte del gruppo dei "Giovani" che si riunisce ogni venerdì dalle ore 21.00. Cosa si fa? "Vieni e vedrai"!

## "MAESTRO DOVE ABITI? VENITE E VEDRETE"

I discepoli di Giovanni Battista sono incuriositi dalla persona di Gesù: "Maestro dove abiti?" Lui con sguardo d'amore li invita: "Venite e vedrete". Ancora una volta, anche quest'anno, a noi tutti membri della Comunità Parrocchiale di San Sisto, l'invito di Cristo alla sua sequela non tarda a farsi sentire. Con entusiasmo riprendiamo le attività pastorali. Il Signore bussa alla porta del nostro cuore, non esitiamo ad aprirgli, andiamogli incontro con la fiducia di chi sa in quali mani ha posto la propria vita. La Comunità Parrocchiale è una famiglia calorosa che ha un posto per tutti. La Parrocchia si fa segno, strumento e voce d'amore accogliente del Padre che rassicura i suoi figli nel Figlio dicendo: ***"Io sono con voi"***, li invita: ***"Venite con me"***, li incoraggia: ***"Vi ho chiamato amici"***, li attende: ***"Sarete miei testimoni"***, li esorta: ***"Venite e vedrete"*** perché traendo solo da Lui la forza, possiamo con fede e con gioia annunciare ***"La Verità che ci farà liberi"***.

In Dio Padre che ci chiama a

rendere testimonianza dell'unica ed autentica speranza che è in noi, dal 2 ottobre, riprendiamo il catechismo, dalle ore 15 alle 16.30 il sabato e la domenica dalle 10:00 alle 11:00. L'amicizia con l'Amore che si dona, ci chiama a stare insieme a Lui nella Celebrazione Eucaristica del fanciullo, ogni domenica alle ore 11.00.

Per gli orari di tutte le altre attività potete consultare l'ultima pagina del giornalino.
Ai bambini, ai ragazzi, ai giovani, ai genitori, ai catechisti, a tutti, buon cammino.

***Suor M. Paola Baccante***
***Missionarie Dottrina Cristiana***

## Calendario liturgico festivo

| | | | |
|---|---|---|---|
| **10 Ottobre 2010** *Luca 17,11-19* | **XXVIII T. O.** | **19 Dicembre 2010** *Matteo 1,18-24* | **IV AVV.** |
| **17 Ottobre 2010** *Luca 18,1-8* | **XXIX T. O.** | **25 Dicembre 2010** *Luca 2,1-14 2,15-20 Gv1,18-26* | **NAT.** |
| **24 Ottobre 2010** *Luca 18,9-14* | **XXX T. O** | **26 Dicembre 2010** *Matteo 2,13-15.19-23* | **S. FAM** |
| **31 Ottobre 2010** *Luca 19,1-10* | **XXXI T. O** | **1 Gennaio 2010** *Luca 2,16-21* | **DIV. MAT.** |
| **2 Novembre 2010** *Giovanni 6,37-40* | **XXXI T. O.** | **2 Gennaio 2011** *Giovanni 1,18* | **II P. NAT** |
| **7 Novembre 2010** *Luca 20,27-38* | **XXXII T. O** | **6 Gennaio 2011** *Matteo 2,1-12* | **EPIF:** |
| **14 Novembre 2010** *Luca 21, 5-19* | **XXXIII T. O.** | **9 Gennaio 2011** *Matteo 3,13-17* | **Batt. Ges.** |
| **21 Novembre 2010** *Luca 23,35-43* | **XXXIV T. O.** | **16 Gennaio 2011** *Giovanni 1,29-34* | **II T. O.** |
| **28 Novembre 2010** *Matteo 24,37-44* | **I AVV.** | **23 Gennaio 2011** *Matteo 4,12-23* | **III T. O.** |
| **5 Dicembre 2010** *Matteo 3,1-12* | **II AVV.** | **30 Gennaio 2011** *Matteo 5,1-12a* | **IV T. O.** |
| **8 Dicembre 2010** *Luca 1,26-38* | **IMM.** | | |
| **12 Dicembre 2010** *Matteo 11,2-11* | **III AVV.** | | |

*La liturgia completa di tutti i giorni è presente sul nostro sito internet*
www.sansistoaq.it

# La posta del lettore

*Caro Padre Nando, ho un dubbio che mi ha spinto a scriverti. Come è possibile che Dio, che dovrebbe essere buono, permette che le persone, e molto spesso quelle più buone e giuste, soffrano o siano svantaggiate rispetto agli altri nella loro vita? Io proprio non capisco ...*

La domanda mi è molto cara in quanto, oltre a toccare profondamente il mio spirito è condivisa da molti fratelli ed anche non credenti: sarebbe interessante coglierne l'eco nel vasto ed affascinante mondo della letteratura ma vorrei soffermarmi sulla sua insistenza nella Sacra Scrittura. L'interrogativo: *si Deus, unde malum?* (se c'è Dio, perché il male?) risuona sovente nel cuore dell'uomo biblico ed assume toni drammatici di fronte alla percezione di un dilagare della sofferenza che investe i giusti e spesso risparmia i peccatori, con un apparente paradosso che sembra veder minata la fiducia nella giustizia stessa di Dio.

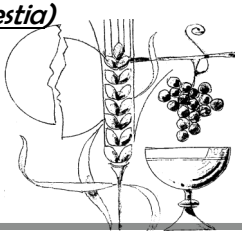
Il libro della Sacra Scrittura che tratteggia in modo davvero profondo questo tema è *Giobbe:* la narrazione di un uomo giusto che viene improvvisamente visitato da numerose sciagure, ultima una infermità ripugnante, diventa il pretesto per intentare un processo a Dio. Dio (l'imputato) è chiamato a rispondere alla domanda posta dal nostro lettore; Giobbe è l'accusatore ed intervengono dei testimoni che cercano di "difendere" Dio. Giobbe non scioglie l'enigma ma proietta il credente ad un rinnovato rapporto con Dio che, essendo Trascendente, rimane mistero da adorare: Giobbe si pone la mano sulla bocca e comprende che la sua pretesa è troppo ardita perché vorrebbe scandagliare l'insondabile profondità di Dio.

La domanda di Giobbe non rimane però inascoltata: l'approfondimento della Rivelazione, nel contatto con le persecuzioni dell'epoca dei Maccabei, che vedono soffrire e morire atrocemente degli ebrei innocenti e "colpevoli" solo della loro fedeltà alla Legge, troverà nella vita eterna ed immortale la luce che dirada le tenebre del dolore. Soffrire ha un senso che non va ricercato nella

## Orari liturgici

**Ufficio Parrocchiale** Tutti i giorni feriali, ore 15.30-18.30

| **Sante Messe** | **Festive** *(al Salone Beato Vincenzo)* | **Feriali** *(in Sacrestia)* |
|---|---|---|
| | ore 8.00 | ore 7.30 |
| | ore 10.00 | |
| | ore 12.00 | |
| | ore 18.30 | ore 18.30 |



storia passeggera ma va colto nel premio eterno, di fronte al quale soffrire per amore di Dio ha valore grandissimo. Questa risposta però appare insufficiente: resta il tormento di conciliare un Dio amorevole e paterno con la sofferenza della creatura. Dio non scioglie totalmente questo enigma ma nella Croce del Suo Figlio si rivela come il Compassionevole, cioè come Colui che soffre con noi: non ha tolto, diceva Paul Claudel, la croce, ma vi si è adagiato. Guardare a Cristo, morto e risorto, contemplarlo con gli occhi puri della fede significa capire che nel soffrire non siamo soli ma che Dio soffre con noi e significa anche percepire che il dolore, che appare come contraddizione o sconfitta di Dio, acquista, alla luce della Risurrezione, della vita che non ha fine, un grande valore. Proprio per questo la grande mistica Beata Elisabetta della Trinità affermava che, se i Santi del Cielo potessero invidiarci, ci invidierebbero la sofferenza.

Vorrei concludere con il riferimento al celebre romanzo del nostro amato conterraneo Mario Pomilio: *il Natale del 1833.* L'autore, trasportando la nostra domanda sullo scenario del dolore di Manzoni per la morte della Blondel, conclude l'itinerario del "suo" Manzoni con una luminosa consapevolezza: il dolore dell'uomo è il dolore di Dio e il dolore di Dio è il dolore dell'uomo.

***Padre Nando Simonetti***

Inviate le vostre domande e curiosità a
POSTALETTORE@SANSISTOAQ.IT o per posta
ordinaria a *"POSTA DEL LETTORE", c/o Parrocchia San Sisto,*
*Via San Sisto 78, 67100 L'Aquila...* **Scriveteci numerosi!**

## LA SPERANZA

Anche se sono vissuto fra molte tenebre,
sotto duri regimi totalitari,
ho visto abbastanza per essere convinto in maniera incrollabile
che nessuna difficoltà,
nessuna paura è così grande
da poter soffocare completamente la speranza
che zampilla eterna nel cuore dei giovani.
Non lasciate che quella speranza muoia!
Scommettete la vostra vita su di essa!
Noi non siamo la somma delle nostre debolezze
e dei nostri fallimenti;
al contrario, siamo la somma dell'amore del Padre per noi
e della nostra reale capacità di divenire l'immagine del Figlio suo.
Là, tra gli uomini, è la casa di Cristo,
che chiede a voi di asciugare, in suo nome, ogni lacrima
e di ricordare a chi si sente solo
che nessuno è mai solo
se ripone in Lui la propria speranza.

***GIOVANNI PAOLO II***

Il giornalino parrocchiale "Vieni e Seguimi" è lieto di annunciare che Luca Moscardelli, membro della redazione, è convolato a felici nozze con la "silenziosa" Simona Gaeta (per gli amici Trillo) il giorno 18/09/2010. Il Parroco, i direttori del giornalino, i catechisti, i parrocchiani e gli amici tutti augurano alla nuova famiglia una vita felice, sperando che Luca non dimentichi persone e ambiente ove è cresciuto e formato spiritualmente, attirandovi anche la sua dolce metà.

**Il Signore benedica la loro unione,
siano per sempre una cosa sola.**

# Iniziative per l' anno pastorale

## Bambini e ragazzi
**dalla 1ª elementare alla 3ª media**

Tutti al Catechismo
ogni **Sabato** alle ore **15:00** e ogni
**Domenica** alle ore **10:00**
a partire dal **2 Ottobre.**
I genitori possono
**iscrivere** i propri figli dal
**13 Settembre.**

## Adulti

Padre Candido terrà incontri nel Tempo di **Avvento** e di **Quaresima**

## Giovanissimi
**dai 13 ai 16 anni**

Guidati dai Catechisti, ci ritroveremo ogni **Sabato** alle ore **15:30** a partire dal **9 Ottobre**, alternando **formazione** e **divertimento**

## Giovani
**dai 17 ai 30 anni**

Guidati da Padre Candido e dai Catechisti, ci ritroveremo ogni **Venerdì** alle ore **21:00** a partire dall' **8 Ottobre**, alternando **formazione** e **preghiera**.